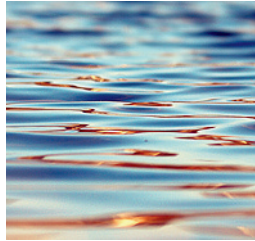


LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

Inaugurato a Rieti il centro studi dedicato alle acque

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Lo sport palestra di vita serve a superare le sfide

Ad agosto l'articolo dedicato agli atleti più anziani alle Olimpiadi ha avuto un "simpatico" successo, quindi si torna sullo sport. Nella serie A di calcio il record appartiene al portiere Marco Ballotta con 44 anni e 38 giorni, mentre il record assoluto è del nipponico Kazuyoshi Miura che gioca attualmente a 54 anni nel Yokohama FC. C'è una storia meno nota che merita di essere raccontata, quella dell'irlandese Tommy Hughes. Era un atleta, partecipò alle Olimpiadi del 1992 a Barcellona, poi a 50 anni è stato afflitto da depressione ed alcolismo. Decise di riprendersi dedicandosi nuovamente alla maratona. A 60 anni, nella categoria M60, ha stabilito il record mondiale per i sessantenni sulla distanza dei 42,195 km percorsa in 2 ore 30' 02". È stato realizzato nel 2020 nel corso del *Lisburn Festival of Running Marathon*, in Irlanda del Nord. Il suo record personale da giovane era di 2h13'15" fatto alla *Marrakech Marathon* nel 1991, quindi a distanza di 29 anni ha perso solo 16 minuti e 40 secondi. Ha vinto la sfida con gli altri, ma soprattutto ne ha vinte due contro se stesso. Vi posso raccontare una storia acida? Donato Romagnuolo, ingegnere in pensione, Segretario provinciale della Federazione Anziani e Pensionati delle Acli da tedoforo fu talmente veloce nel percorso che le telecamere all'arrivo nello stadio a Latina non furono pronte e la regia gli chiese un secondo giro.
Nicola Tavoletta, direttore Acli di Latina

l'editoriale

La collaborazione tra i tutti docenti può migliorare l'insegnamento

DI ERASMO DI GIUSEPPE*

L'inizio di un nuovo anno scolastico rappresenta l'occasione per fare il punto della situazione su criticità e prospettive del sistema scolastico. Si sta ancora vivendo un clima pandemico che richiede specifiche attenzioni in un mondo sociale infuocato da conflitti sanitari (di tipo politico e culturale) che si aggiungono alle tradizionali preoccupazioni educative e didattiche (di tipo scolastico), con il pericolo che si avveleni il clima prima ancora di cominciare una nuova e più originale partenza didattica in presenza.

È necessaria una nuova mentalità costruttiva da parte di tutti i responsabili delle istituzioni per partire con un ambiente educativo capace di accogliere ragazzi frustrati da inattività, solitudine, mancanza di visioni creative di crescita personale e spesso dipendenti dai social, condizioni imposte dalla chiusura pandemica. L'apprendimento scolastico richiede un clima sereno, in un ambiente con un caldo rapporto relazionale che metta i ragazzi a proprio agio venendo incontro al loro desiderio di socializzazione.

Purtroppo però permangono ancora irrisolti molti dei nodi tradizionali relativi all'istituzione scuola: abbandoni sempre più marcati di alunni (soprattutto nei grandi centri urbani nell'anno scolastico appena concluso oltre 34mila ragazzi hanno lasciato l'aula); allievi alle prese con problemi personali e sociali non affrontati e risolti né in famiglia né negli ambienti sociali; insegnanti non in grado di inserirsi nei ruoli istituzionali soprattutto per motivi burocratici e di lentezze istituzionali; non ultimi gli annosi problemi della didattica che non può essere unidirezionale (dagli insegnanti agli allievi) ma coinvolgente su piste sapientemente predisposte dai docenti per favorire il coinvolgimento degli studenti. Mai come quest'anno pare che i ragazzi siano vogliosi di ripresentarsi nelle aule scolastiche.

Un anno scolastico in presenza è occasione di crescita culturale e di approfondimento dei legami di nuove amicizie dal vivo. Rimane perciò il compito che gli insegnanti siano messi nelle condizioni di applicare una tale didattica innovativa attraverso una serie di competenze da acquisire nella loro preparazione: profonda capacità di relazione; accrescere il proprio sapere sull'origine dell'usura psicofisica nella professione docente; avviare una politica di alleanze rifuggendo il più possibile dai conflitti gerarchici e coi colleghi, creando una strategia di condivisione; non affrontare da solo difficoltà e tensioni, di qualsiasi natura esse siano; dedicare tempo e attenzione ai rapporti con le famiglie.

* incaricato Regionale commissione Pastorale scolastica Irc

Domani nel Lazio riaprono le scuole: il mondo dell'istruzione sogna un anno in presenza



Il primo giorno di scuola

«Cuore umile e fede grande per guidare i fratelli di Albano»

«Pregho il Signore di concedermi un cuore umile e una fede grande per saper guidare il suo popolo. Fratelli della Chiesa di Albano, sono qui con voi e per voi. In questa terra fertile antica, amabile, anche questa sera bagnata». Con queste parole innaffiate da una lieve pioggia settembrina Vincenzo Viva, il neordinato vescovo, ha salutato mercoledì scorso la diocesi di Albano Laziale iniziando nella festa della Natività della Vergine Maria il proprio ministero pastorale col motto episcopale "Andate, predicate e curate!". Viva è il 163° vescovo della diocesi subur-

bicaria di Albano, il primo ordinato nella città e nella Chiesa albanense. A presiedere la celebrazione il cardinale Marcello Semeraro che contestualmente ha festeggiato cinquant'anni di sacerdozio. Semeraro, nominato da papa Francesco prefetto della Congregazione delle cause dei santi, lascia dopo sedici anni la guida della diocesi che dai colli dei Castelli Romani si estende fino al litorale tra Pomezia e Nettuno. Per maggiori dettagli sull'evento si rimanda a pagina 5, quella dedicata alla diocesi di Albano Laziale. (Mo.Nic.)

Un ritorno sui banchi tra regole e speranze

DI MONIA NICOLETTI

«In questo nuovo anno voglio migliorarmi, imparare tante cose nuove e far vedere alla maestra che sono brava». L'inchiostro blu prende la forma di una grafia bambina sul foglio bianco al quale Ginevra Ria affida le speranze per questo nuovo anno scolastico. «Voglio stare coi miei amici - scrive -, giocare con loro a ricreazione e anche a lezione, e non stare a casa ad annoiarmi». Ginevra quest'anno va in quinta elementare e inizia con la voglia di imparare, ma soprattutto di farlo insieme agli amici. Non la nomina, ma in quell'«annoarmi a casa» c'è lo spettro di una didattica a distanza che negli anni scorsi ha reso possibile continuare a studiare nonostante il Covid, ma che tutti sperano non

Istituti pronti per la ripartenza tra mascherine, distanziamento, aerazione dei locali e green pass

Il ritorno delle scuole, e nel tentativo di regalare ai ragazzi un anno in presenza, norme anti-Covid e restrizioni segnano l'inizio delle lezioni: il piano del Miur continua a puntare su distanziamento, sanificazione degli spazi, frequente ricambio d'aria, green pass obbligatorio per insegnanti e personale scolastico e mascherina obbligatoria per tutti sempre, anche al banco dai sei anni in su. Ma niente sembra smorzare l'entusiasmo dei piccoli per il ritorno sui banchi. «I bambini dovrebbero essere di esempio per tanti di noi adulti che spesso non sopportiamo regole e prescrizioni e le vediamo come impedimenti alla nostra libertà. Io sono stato edificato dai bambini - spiega Pietro Alviti, presidente della cooperativa Santa Giovanna Antida, responsabile dell'omonima primaria di Ceccano -. La cosa che mi ha colpito di più in questi anni di scuola in tempo di pandemia è stato proprio l'atteggiamento dei bambini: seri, ligi alle indicazioni, capaci di comprendere la necessità di una disciplina ulteriore rispetto alle tante regole che già rispettano nella vita scolastica di ogni giorno». Emanuela Sabellico insegna Religione Cattolica presso la scuola secondaria di primo grado Convitto nazionale Regina Margherita di Anagni e spera in «un anno stimolante e tranquillo», consapevole che per

renderlo tale un ruolo chiave lo giocano proprio gli insegnanti. «Sappiamo che non sarà semplice nemmeno quest'anno. Sono tra quegli insegnanti che non dormono la notte pensando alle numerose prescrizioni che devono imporre ai propri studenti al fine di avere un ritorno in presenza sicuro, e chi lavora nella scuola sa benissimo quanta energia e tempo ci vuole per trovare soluzioni ben pensate per i propri alunni. In questo periodo i docenti hanno fatto di tutto per attuare un diritto fondamentale per la crescita e lo sviluppo di bambini e adolescenti: "il diritto ad apprendere"». Le fa eco Valentina Gallotti, formatore di economia e informazioni storico-sociali al Centro di formazione professionale dei Padri Somaschi ad Albano Laziale: «Per il nuovo anno mi sento propositiva e speranzosa - afferma -. La mia scuola ha messo in atto tutte le disposizioni di tutela Covid sia per i ragazzi che per il corpo docente. Abbiamo tutti una gran voglia di tornare in aula e confrontarci con i nostri allievi. La dad ci ha tolto molto, ma sono sicura che avremo modo di recuperare. Loro hanno bisogno di noi, e noi di loro».

Luana Vertolomo insegna matematica nello stesso istituto e spiega perché per una struttura come la loro la presenza è più che mai fondamentale: «Sono anch'io carica e speranzosa. Il nostro corpo docente è quasi completamente vaccinato, la scuola è ben organizzata nel rispetto delle norme. Insomma noi siamo pronti e visto che è difficile aiutare i ragazzi in dad, soprattutto i nostri allievi che hanno spesso difficoltà cognitive importanti, speriamo di svolgere tutto l'anno in presenza». Una speranza che hanno tutti, soprattutto i ragazzi stessi, come evidenziano i dati sulla campagna vaccinale: nonostante non sia per loro obbligatorio, nei mesi estivi ha completato l'iter la metà dei giovani laziali tra i 12 e 19 anni, dimostrando grande voglia di mettersi in gioco in prima persona pur di uscire da una pandemia che tanto ha tolto anche a loro. L'augurio per l'inizio di domani è che il loro gesto sia ripagato con un anno che somigli a ciò che sperano.

Per l'integrazione sociale degli alunni stranieri

La rete per l'integrazione sociale e linguistica "Scuolemigranti", che ha il sostegno del centro di servizio per il volontariato Lazio, ha istituito un servizio per i genitori stranieri che incontrano difficoltà nell'iscrizione dei figli ricongiunti a scuola. Il servizio si attiva quando la scuola rifiuta l'iscrizione, per classi piene o per una interpretazione errata delle norme.

I genitori in difficoltà possono contattare il 327.8725700 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, o scrivere a info@scuolemigranti.org, indicando nome, cognome dello studente, data di nascita e di arrivo in Italia, indirizzo, nome e cognome del genitore e cellulare; se la famiglia ha già fatto richiesta a una scuola senza successo si può scrivere nome e indirizzo della scuola. La compilazione di un apposito modulo google consente di segnalare i problemi incontrati. Rete Scuolemigranti interviene presso le scuole per far valere il diritto all'istruzione e supportare le famiglie nell'iter burocratico. Info su: www.scuolemigranti.org/iscrizione-alunni-stranieri.

Maria Teresa Ciprari

SPECIALE

L'istituto professionale dei padri Somaschi

Una lunga tradizione nel campo dell'istruzione e formazione professionale lega i padri Somaschi alla crescita educativa e culturale di tante generazioni di giovani che sono passate tra i banchi della loro scuola. Il fondatore della congregazione, san Girolamo Emiliani, si prodigava già nel 1500 per togliere dalla strada tanti ragazzi avviandoli al lavoro. L'opera del santo è stata continuata ed ora il centro di formazione di Ariccia accoglie moltissimi studenti. I docenti raccontano ogni mese le varie caratteristiche della scuola, i percorsi di studi e le materie d'insegnamento. Fanno conoscere i vari progetti messi in campo per far crescere e maturare gli alunni sia come discenti sia come futuri professionisti.



a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
ORDINATO IL NUOVO VESCOVO
a pagina 5

◆ **ANAGNI**
TEMPO DI RIPARTENZA
a pagina 6

◆ **CIVITA C.**
FESTA PATRONALE A VIGNANELLO
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**
MARIA DELLE GRAZIE MAESTRA DI VIRTÙ
a pagina 8

◆ **FROSINONE**
L'ASSEMBLEA DIOCESANA
a pagina 9

◆ **GAETA**
PER SENTIRSI COMUNITÀ
a pagina 10

◆ **LATINA**
IL BENVENUTO AI PARROCI
a pagina 11



Tra i borghi del Lazio: Ostia antica (foto di Gianna Reale)

◆ **PORTO S. RUFINA**
LEGAMI DI GIOIA E AMORE
a pagina 12

◆ **RIETI**
ALLA RICERCA DELLA SINODALITÀ
a pagina 13

◆ **SORA**
UNA CHIESA IN CAMMINO
a pagina 14

l'offerta didattica
di Valentina Gallotti *

I nuovi professionisti del benessere

Una delle strade per entrare con competenza nel variegato mondo del benessere è frequentare un corso che consenta di ottenere una qualifica e un'abilitazione all'esercizio della professione di acconciatore e parrucchiere. Il corso "Operatore del benessere - indirizzo erogazione di trattamenti di acconciatura" rappresenta una delle migliori opportunità per assicurarsi un futuro professionale di qualità; grazie a questo percorso formativo, infatti, l'allievo ha l'opportunità di divenire un professionista competente e preparato al meglio in grado di lavorare sia nel privato che sui set cinematografici, televisivi, fotografici e sulle passerelle di moda, mantenendo la possibilità di avviare un'attività in proprio. L'obiettivo del corso è quello di preparare professionisti in grado di

intervenire, a livello esecutivo, nel processo del trattamento dell'aspetto della persona con autonomia e creatività, mediante l'acquisizione di competenze specifiche che permettano di recepire i bisogni del cliente, stare al passo con la continua evoluzione delle tecniche di taglio, del colore e delle tendenze del momento. Verrà posta l'attenzione, oltre che all'aspetto tecnico, fornendo tutte le nozioni di base richieste nel campo dell'acconciatura, della colorimetria e della tricotologia, anche alle modalità della comunicazione e della relazione interpersonale

con il cliente, allo studio della fisionomia e delle caratteristiche umane tenendo costantemente conto delle esigenze della persona coniugandole con la capacità di saper consigliare per instaurare un rapporto di massima fiducia ma anche di riservatezza. L'ambito professionale legato all'estetica è un mondo in costante divenire, per cui, se nel passato ci si recava nei centri estetici esclusivamente per ottenere il servizio di taglio e acconciatura, oggi dai professionisti del settore ci si attende l'attenzione e le soluzioni idonee per ottenere una nuova immagine di sé e per

restare al passo con le ultime tendenze del mondo della moda e del beauty. Il nostro centro di Formazione, mediante l'offerta del corso di istruzione e formazione professionale triennale gratuito per Operatore del Benessere - indirizzo erogazione di trattamenti di acconciatura, si rivolge a tutti i giovani che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado (scuola media) che desiderano entrare a far parte di tale settore professionale, consentendo, al contempo, l'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione. Al termine del percorso, mediante il superamento dell'esame finale, si consegnerà la qualifica professionale e la relativa abilitazione alla professione, riconosciuta dalla Regione Lazio e valida sul tutto il territorio nazionale.

* docente di diritto ed economia



ORIENTAMENTO

Lo stage è la via per l'occupazione

Il principio che non s'impara solo sui banchi di scuola è alla base del progetto formativo per cui lo studente, viene coinvolto in un tirocinio/stage, cioè in un periodo di apprendimento dinamico ed attivo che lo porterà ad avere un'esperienza diretta con il mondo del lavoro. Questa esperienza formativa, che unisce il "sapere" al "saper fare", ha lo scopo di orientare le sue aspirazioni ed introdurlo gradualmente al mondo del lavoro. Ma se tu, allievo, ti chiedi cosa devi fare per essere pronto ad affrontare questa esperienza lavorativa, la risposta è semplice: usa la scuola come palestra di ciò che troverai in azienda. Allenati a fare tante domande e chiedere chiarimenti, anche quando i tuoi dubbi di Italiano, Inglese, Matematica, Laboratorio, Sicurezza, ecc... dovessero sembrarti banali o scontati, mostrandoci così la tua voglia di imparare. Prendi come riferimento il tuo formatore: il primo requisito per affrontare uno stage al meglio è senza dubbio la predisposizione all'apprendimento. Sfodera tutta la tua curiosità e la voglia di imparare.

Roberto Pavoni, tutor e docente di matematica



CFP "San Girolamo Emiliani" - Somaschi
Tel.069304126, segreteria@padrisomaschi.it
fondazioneangirolamo@padrisomaschi.it
www.padrisomaschi.it Ariccia (Roma)-via Rufelli, 14



Le lezioni nei laboratori



Tra studio e pratica si costruisce il futuro

I percorsi di apprendimento sono pensati per mettere in grado gli alunni di affrontare il lavoro con sicurezza

DI VALENTINA TANDA *

Prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, è stata realizzata un'intervista a Matteo, un ragazzo che si è iscritto al primo anno nella nostra scuola per conoscere i motivi della sua scelta e cosa si sarebbe aspettato da questa esperienza formativa. Con questa intervista, si è cercato di spiegare, tramite l'ascolto di uno studente, l'importanza del perché scegliere un istituto tecnico professionale, e i benefici e vantaggi che i ragazzi possono ricevere da questo tipo di percorso di studi, sia per quanto riguarda l'ambito scolastico e sia per quello lavorativo. Ecco alcune delle risposte più significative estrapolate da tale incontro.

Perché hai scelto questo tipo di scuola e non un liceo per esempio? Perché preferisci inserirti molto più rapidamente nel mondo del lavoro. Grazie anche allo svolgimento di stage e tirocini, avrei la possibilità di entrare in contatto con le aziende già durante il percorso di studi e quindi, avrei maggiori probabilità di trovare lavoro una volta raggiunta la qualifica.

Quindi consiglieresti un istituto tecnico professionale ad un tuo coetaneo? Certamente, perché è un tipo di scuola adatto a quei ragazzi che desiderano imparare una professione, o un mestiere più opportuno ai propri interessi, ed in seguito, di offrirsi con profitto al mercato del lavoro.

Questa scuola è stato frutto di una tua scelta o hai avuto un consiglio da parte di qualcuno, un genitore

o un professore?

Si è stata decisamente una mia scelta personale, perché vorrei intraprendere la carriera lavorativa di mio padre. Lui fa il meccanico e ha una sua officina da diversi anni. Svolge il suo lavoro con passione e determinazione tanto che è riuscito a trasmettermele, e poi sono un appassionato di moto e auto.

Ti piacciono le materie che hai iniziato a studiare?

Si molto, perché la maggior parte sono di tipo pratico e vengono approfondite e consolidate attraverso attività in laboratorio o in officina.

Come hai conosciuto la scuola?

La conoscevo già da tempo perché me ne avevano parlato, visto che le persone che mi stavano intorno sapevano perfettamente quale strada volessi prendere, ma sono venuto a vederla fisicamente quando c'è stato l'Open Day.

L'iniziativa dell'Open Day quindi, si è rivelata utile?

Absolutamente sì, perché quel giorno mi hanno fatto vedere i laboratori, le aule, e infine hanno fatto una presentazione generale della scuola che mi è molto piaciuta e mi ha convinto a scegliere questo percorso formativo.

Cosa pensi che questa esperienza formativa ti possa lasciare?

Mi lascerà sicuramente una sensazione positiva e soddisfacente, perché sarò più sicuro delle mie competenze acquisite, sia in ambito teorico che pratico, e sarò meno timoroso nell'affrontare il mondo del lavoro.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Appena ricevuto l'attestato andrò a lavorare con mio padre nella sua officina per dargli una mano e, per fare maggiore esperienza. Tuttavia, non mi precludo la possibilità di un viaggio all'estero per vedere nuove realtà e modi di pensare, e per avere una visione più ampia del lavoro che sono intenzionato a fare. Inoltre, sto pensando seriamente all'idea di continuare con gli studi e di prendere il diploma di quinto anno in una delle scuole convenzionate.

* docente di lingue straniere



Un tavolo con le attrezzature nell'officina meccanica

LA RIFLESSIONE

Le Pmi cercano tecnici preparati

Negli ultimi anni studenti provenienti dalla scuola media hanno spesso sottovalutato il valore della formazione tecnica, tuttavia diverse statistiche hanno confermato il contrario. Un istituto tecnico può aprire molte strade in ambito lavorativo, in quanto il nostro paese è pieno di piccole e medie imprese sempre in cerca di manodopera qualificata, ed in alcune zone la domanda di lavoro per figure professionali è davvero molto alta. Nel momento della valutazione dell'indirizzo di studio si deve pensare concretamente a quale lavoro piacerebbe fare da grande, e dopo aver raggiunto un'idea chiara sulla strada da percorrere, domandarsi se il tipo di professionalità scelta è effettivamente richiesta. Prepararsi ad affrontare il proprio futuro con competenza e costanza, risulta essere un'ottima opportunità per raggiungere i propri obiettivi. (Va.Tan.)

* docente di lingue straniere

Contro l'abbandono scolastico valorizzare il talento dei giovani

DI MARA SPERANZINI *

Accoglienza, sostegno e inclusione impegnano la nostra scuola in percorsi finalizzati al raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno. Gli strumenti e le pratiche che garantiscono l'inclusione di tutti gli alunni nelle scuole italiane è il frutto di una normativa lunga decenni. Il concetto di inclusione nella scuola italiana è relativamente recente ma ad oggi è uno tra i più importanti obiettivi della scuola. Con il termine "inclusione", ci si riferisce a una serie di strategie finalizzate alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti gli studenti, con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale di apprendimento dell'intero gruppo classe, non solo come acquisizione delle competenze ma anche come riconoscimento delle potenzialità di ciascun alunno. Si supera così l'idea della didattica basata sull'omogeneità dell'apprendimento, passando invece alla visione di classe come realtà caratterizzata da una ampia pluralità di necessità individuali. A livello didattico, la conseguenza più importante di questa evoluzione è il superamento dell'illusione che sia possibile una strategia didattica unica, valida per tutti. Il nostro Istituto proprio questo si pone come importante obiettivo da raggiungere: l'essere il sostegno di tutti i ra-

gazzi, il sapere potenziare le capacità di ciascuno, attuando percorsi che favoriscano l'accoglienza, la solidarietà, l'integrazione.

Lo facciamo lavorando con grande impegno a progetti che ci permettono di rendere concreta l'inclusione: il progetto valorizzazione, che da anni ci permette di accogliere alunni che frequentano la scuola media ma che per motivi diversi sono a rischio di abbandono scolastico, alunni che molto spesso si rivelano ricchi di potenzialità che non avevano mai espresso. L'integrazione e l'inclusione sono fondamentali per la buona riuscita di questo percorso. Il progetto personalizzazione, che individua le risorse del singolo allievo e le valorizza durante tutto il percorso formativo e il "pit-stop", un valido aiuto per chi ha bisogno di "una sosta per ripartire", uno sportello di ascolto per tutti gli alunni che sentono la necessità, individualmente, di usufruirne, scegliendo di farlo in completa autonomia. La didattica inclusiva deve essere intesa perciò come una trasformazione dell'ambiente educativo che coinvolge e favorisce l'intera comunità scolastica, poiché essere in grado di capire e aiutare l'alunno in difficoltà in modo adeguato, nel difficile processo di apprendimento, significa, molto spesso, salvarlo dalla dispersione scolastica.

* docente di lingua italiana

Mercoledì si torna tra i banchi

Eccoci qua, in un battibaleno le tanto agognate vacanze estive stanno volgendo al termine e ben presto occorrerà tornare a scuola con modalità che ormai sono diventate consuete: distanziamento, mascherine... Nel nostro Centro di formazione professionale la campanella suonerà il 15 settembre portando con sé le ansie, le aspettative e i batticuori specialmente dei nuovi allievi che si accingeranno ad intraprendere il nuovo ciclo scolastico-professionale. Il ritorno fra i banchi di scuola, che ai più appare come una catastrofica sciagura che puntualmente si abbatte ogni anno a settembre, è scontato nel nostro Paese e in tutti quelli che, come il nostro, pongono l'istruzione scolastica alla base della formazione culturale di ciascun ragazzo e ragazza. In altri paesi, quali la Siria, lo Yemen, l'Afghanistan (citandone alcuni) al contrario tutto questo non è affatto certo. Infatti, da un recente studio, condotto da Save the Children, a causa della pandemia, dei cambiamenti climatici e soprattutto delle guerre, l'istruzione dei giovani è a rischio. In Afghanistan, per esempio vi è una notevole dispersione scolastica: il 22% femminile e il 13% maschile. È ovvio che, a fronte di questi dati, i nostri adolescenti dovrebbero tradurre gioia da tutti i pori nell'essere "fortunati" solo per il semplice fatto di poter frequentare la scuola. Sicuramente anche nel nostro Centro il sentimento prevalente dei nostri allievi non sarà l'esultanza e la festosità ma sarà nostra cura prepararli a "non rimanere nel carcere dell'ignoranza poiché il dentro non si capisce e non si sa che fare" (cit. C. Augias).

Claudia Liberati, insegnante di lingua italiana

SOCIALIZZAZIONE

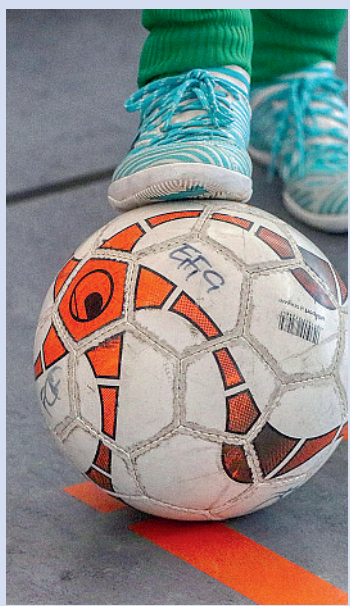
Lo sport aiuta a crescere

Lo sport gioca a livello sociale un ruolo importantissimo. È attraverso la pratica sportiva, infatti, che ogni persona, oltre a crescere a livello personale, sperimentandosi con le proprie risorse, i propri limiti e la propria capacità di lavorare per raggiungere degli obiettivi, entra in contatto con l'altro e con il gruppo in modo del tutto nuovo. Si entra in campo, si collabora, si rispettano ruoli e regole, si lavora tutti insieme per uno scopo. Non ci sono discriminazioni delle differenze, ma valorizzazione delle caratteristiche personali, preziose per il raggiungimento di un obiettivo personale e comune. Un esempio incredibile sono stati i giochi olimpici, emblema dell'inclusione e

integrazione culturale. Un evento che ha tenuto contesti, livelli sociali, diversità, disabilità tutte insieme! Lo sport non discrimina, ma offre ad ognuno la possibilità di esprimersi nella competizione.

I ragazzi del nostro centro provengono da contesti sociali e culturali eterogenei e spesso è difficile riuscire a creare un gruppo coeso. Eppure, con grande stupore, ogni volta osserviamo come attraverso il nostro "amato" torneo di calcio si creano le condizioni per stare insieme, collaborare, sperare, esultare, essere squadra! Come scrive Frank Deford "Lo sport dà il meglio di sé quando ci unisce".

Grazia Grassi, docente di scienze motorie



la fabbrica delle idee

di Cristina Mariami *

La scelta della scuola è un passaggio fondamentale: trovare l'indirizzo di studi più adatto significa partire con il piede giusto, procedere soddisfatti e interessati, mentre una valutazione sbagliata su inclinazioni e personalità può fare danni per l'autostima messa in crisi, per la sensazione di essere prigionieri di una storia che non è la propria. Decidere è tuttavia un processo delicato e complesso e occorre che genitori, insegnanti e tutti coloro che accompagnano la loro crescita siano di supporto nel cammino attraverso un confronto costruttivo e costante. Il processo di scelta è costituito da varie tappe: occorre riflettere su di sé per riconoscere quali sono i propri interessi (ciò che piace, interessa, incuriosisce, diverte), le attitudini (ciò che si riesce ad apprendere e ciò che si ri-

«Lo scopo della scuola è formare gli studenti a comprendere se stessi»

esce a fare in modo naturale), le abilità e le competenze (ciò che si è già imparato e si è in grado di fare in maniera strutturata), le caratteristiche personali (ciò che contraddistingue una ragazza o un ragazzo nella sua individualità), i sogni, le fantasie e i desideri professionali (ciò che si è immaginato di fare "da grande", ciò che fa fantasticare). L'osservazione di questi aspetti può aiutare ad individuare la propria area di interesse nello studio e nel lavoro. Occorre inoltre osservare il proprio atteggiamento verso lo studio e riconoscere la propria motivazione (il motore che spinge a soddisfare curiosità e raggiungere obiettivi e risultati immediati e futuri), il metodo (l'utilizzo di modalità strutturate che permettono di rendere efficace lo studio), la capacità di impegno e

applicazione (il tempo e la costanza che si dedicano all'apprendimento), il rendimento scolastico (il proprio andamento scolastico negli anni), l'autonomia (la capacità di elaborare i contenuti dello studio da soli), l'organizzazione e la concentrazione (la capacità di programmare lo studio e di isolarlo dagli altri impegni). Tredici anni sono pochi per mettere consapevolmente le basi per il proprio futuro e gli adulti, in modo discreto, possono supportare i ragazzi, aiutandoli soprattutto a conoscersi. Creare un ponte con le famiglie dei futuri allievi è uno degli obiettivi principali degli "Open day". Durante queste giornate la scuola accompagna i ragazzi verso la scelta migliore, esaltando interessi e passioni individuali.

* docente di diritto ed economia

Un libro al mese
di Simona Giordano

Tra tutti i mostri fantastici del Lazio

Una storia alla scoperta delle creature fantastiche e mitologiche del Lazio, in un insolito e allegro viaggio da Bomarzo a Gaeta fino a Roma. È il libro uscito venerdì scorso, 10 settembre, con i testi di Giovanni Nucci, le illustrazioni di Andrea Calisi per Telos edizioni. Sette personaggi della tradizione e del mito laziali calati nella contemporaneità prendono una nuova e inaspettata vita. Dopo la Sicilia e la Liguria, è dedicato al Lazio il terzo volume della collana *147 Mostro che parla!*. Al Bar Circe c'è una bellissima signora dai lunghi capelli dorati che fa intrugli con le sue pozioni e vende qualcosa che sembra gazzosa e invece è magia. C'è da stare molto attenti con lei, perché come niente puoi ritrovarti trasformato. Di notte, invece, può accadere che il tuo letto non sia più il tuo letto ma una panca di pietra dura e storta, e che tutto il

pavimento sia in discesa e che di là dalla porta ci sia ad aspettarti la bocca aperta di un orco gigante. E poi da qualche parte esiste un bosco in cui le persone buone e gentili finiscono per diventare uccelli dal manto nero e la testa rossa, mentre in sottofondo si ode un canto nostalgico e disperato. Storie incredibili, storie mostruose, storie fantastiche che arrivano da lontano e giungono fino a noi con il loro carico di emozioni e brividi. Storie di maghe, di statue parlanti, di donne fantasma, che affondano nel mito e, arrivate ai giorni nostri, cambiano e rivivono sotto una nuova e inaspettata prospettiva. Sette storie mirabilmen-

te scritte e illustrate che presentano sette creature fantastiche del Lazio, accompagnate da schede che aiutano a riconoscerle. «Il connubio dei due autori è stato scelto per avere sia una penna sia un pennello capaci di lavorare in maniera molto potente sul piano del fantastico. La volontà di Giovanni Nucci è stata di tenere coerente, dentro la visione del fantastico, non solo l'elemento del quotidiano ma anche lo storico e il mitologico, che convivono in questa regione in modo marcato. E dunque nelle storie di queste creature ritroverete l'arte, la storia, la tradizione popolare, l'essenza del territorio laziale. Andrea Calisi è potentissimo sul piano dell'evocazione e

nei suoi disegni è riuscito a tramandare con grande vivacità il suo immaginario. In entrambi gli autori la chiave ironica ha giocato un ruolo principale e il risultato è un libro che, tra le altre cose, fa ridere moltissimo», afferma la curatrice Teresa Porcella. «In questo volume il fantastico è trattato con una stretta commistione con lo storico e con l'epico, grazie all'apporto di Giovanni Nucci, grande conoscitore e studioso di miti. È un volume che non si ferma a Roma ma viaggia lungo la regione ed è molto legato alla geografia dei luoghi, e che per questo ben si presta a un'operazione di diffusione in vari territori. E poi è illuminato da una gioiosa ironia, propria sia della scrittura che delle illustrazioni e delle vignette create da Andrea», racconta Luana Astore di Telos Edizioni. Il volume presenta un testo ad alta leggibilità e include un audiolibro letto dall'autore.



La copertina

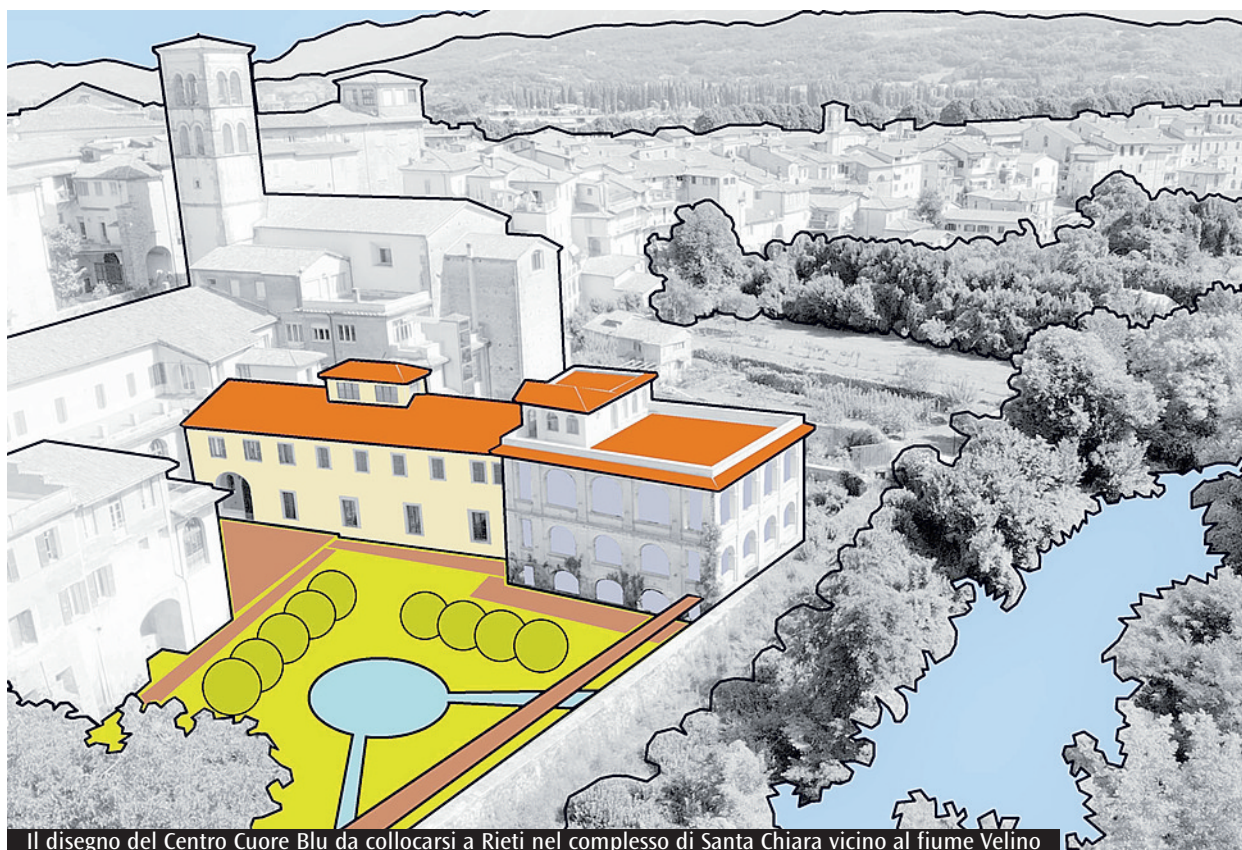
L'associazione Gecoagri-Landitaly ha dato vita a Rieti al Centro cuore blu. Realizzato in sinergia con la diocesi, avrà sede a Palazzo Quintarelli e si occuperà di studio e valorizzazione delle acque

Sulle sponde del Velino un polo d'eccellenza

Gli ambiti d'intervento spaziano tra ricerca, sviluppo, turismo e documentazione

DI ALESSANDRA DANIELE

Arriva a Rieti un polo di eccellenza per lo studio e la valorizzazione delle acque: è l'ultima impresa dell'associazione Gecoagri-Landitaly, che vanta numerosi studi, pubblicazioni e attività scientifiche, è quella di dare vita, in sinergia con la diocesi, al Centro cuore blu. «In quanto reatina, ho sempre cercato di attrarre l'interesse scientifico sulle nostre realtà territoriali, anche attraverso convegni internazionali», ha detto la professoressa Maria Gemma Grillotti Di Giacomo, presidente dell'associazione. «Proprio in occasione di quello organizzato a Rieti sul tema "Geografie dell'Acqua. La gestione di una risorsa fondamentale per la costruzione del territorio", conclusosi con l'escursione "Sorgenti e oasi francescane nella terra dell'antico lacus Velinus", mi sono resa conto che, non soltanto i colleghi stranieri, ma anche molti di quelli italiani, scoprivano per la prima volta il nostro territorio e le sue straordinarie potenzialità e ricchezze». Promozione, valorizzazione, innovazione e sviluppo di qualsiasi realtà economico-sociale se non vogliono fallire né spegnersi nell'arco di una stagione, debbono partire dalle risorse già presenti e disponibili in loco: «Bisogna fare leva sulle qualità naturalistico-ambientali e sulle eredità storico-culturali del nostro territorio», continua la professoressa Grillotti. «Il Reatino si caratterizza per almeno tre punti di forza: la straordinaria abbondanza di acque di varia natura e qualità; l'importante



Il disegno del Centro Cuore Blu da collocarsi a Rieti nel complesso di Santa Chiara vicino al fiume Velino

METE SETTEMBRINE

Alla scoperta dei borghi

Per questo ultimo scorcio d'estate lo staff di VisitLazio ha scelto delle mete che vale la pena visitare a settembre. Si comincia dal Bosco di Paliano in Ciociaria. Il bosco è dedicato alle famiglie, agli sportivi, agli appassionati di avventura, ai viaggiatori di passaggio. Poi si va a monte Guadagnolo e al Santuario della Mentorella, uno dei più antichi santuari mariani d'Italia e d'Europa. Vicino Viterbo si trova il parco dei Mostri di Bomarzo, mentre in provincia di Rieti alle pendici del monte Tancia, c'è un bellissimo luogo in cui il torrente Galantina forma una cascata che si getta in una piscina naturale. Infine, nella zona di Latina c'è Lenola, un paesino medievale arroccato, ma a due passi dal mare.

storia agraria legata alle esperienze di bonifica, alle scelte agronomiche d'avanguardia e alle coltivazioni innovative e le importanti eredità religiose che già oggi rappresentano uno dei più forti elementi di attrazione verso il nostro territorio. Tutto può e dovrà essere valorizzato di più». Tre anni dopo, nasce il Centro cuore blu con la sua sede operativa a Palazzo Quintarelli dove l'associazione trasferirà a giorni tutto il suo fondo documentario scientifico. Il Centro avrà quattro ambiti di intervento: documentazione e ricerca; valorizzazione e turismo; gestione e sviluppo; creazione e implementazione dell'esposizione permanente

"Umbilicus Italiae vetrina del pianeta acqua" la cui sede è stata individuata in un'ala del monastero Santa Chiara. «Tutte le attività del Centro cuore blu avranno effetti complementari e sinergici; abbiamo in mente di formare giovani guide di "itinerari idrografici" che accompagneranno gruppi e scolaresche a conoscere la realtà reatina e siamo anche pronti a organizzare eventi; spettacoli e giornate di studio dedicate all'acqua. Realizzando a Rieti il "Centro cuore blu" intendiamo richiamare a livello nazionale e internazionale l'attenzione scientifica, politica e sociale sulla risorsa più preziosa per la vita umana».

TERREMOTO

Pompili: aree interne sono da rivitalizzare

cinque anni dai terremoti che hanno distrutto il centro Italia, la ricostruzione dei borghi inizia a diventare un fatto concreto. Nel Lazio sono più di mille i cantieri aperti per la ricostruzione privata e oltre 160 le procedure avviate per le opere pubbliche. Ad Amatrice i lavori per il nuovo ospedale sono iniziati lo scorso novembre, è stata posata la prima pietra del Centro di formazione professionale alberghiero, si lavora al tunnel porta servizi che sarà spina dorsale tecnica e tecnologica del centro storico. Di imminente apertura anche il cantiere vasto e impegnativo di Casa Futuro nel complesso del Don Minozzi, sul quale sono direttamente impegnati la



Pompili con Draghi

Chiesa di Rieti e l'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia. Tutti segnali positivi rispetto a una promessa di ricostruzione che tardava ad essere esaudita. Tanti nodi sono stati sciolti negli ultimi mesi e l'accelerazione spinge ad alzare l'asticella del ragionamento, a dedurre il "come" ricostruire dal suo "perché". Su questo, qualche indicazione è arrivata da Domenico Pompili, vescovo di Rieti e amministratore apostolico di Ascoli Piceno, in occasione della Messa ad Amatrice nell'anniversario del 24 agosto, alla presenza del premier Mario Draghi. Lo spopolamento dei borghi sull'Appennino è stato solo aggravato dal sisma: già prima del terremoto le città drenavano risorse umane e materiali da questi luoghi impoverendoli di giovani, servizi, prospettive. Una situazione da superare affinché il processo di ricostruzione riesca e abbia senso. Il rischio è quello di idealizzare i borghi all'interno di un'inconcludente cornice burocratica; l'opportunità è quella di veder riconosciuto il debito che i centri urbani hanno maturato verso le aree interne, custodi di risorse come acqua, cibo di qualità, legname.

Un'autentica reciprocità economica tra i borghi e le città richiede nuove infrastrutture come la Ferrovia Salaria, ma è necessaria perché la ricostruzione non trovi esito in paesiprese, belli ma inerti. Meglio realizzare «piccoli centri attivi», capaci di mantenere i residenti e anche di attrarre nuovi abitanti. Una necessità dettata anche dalla "transizione ecologica", sulla quale si punta per riparare i danni causati dalla pandemia e modernizzare il Paese. Riuscirà se saprà sostenere «chi, riabitando i borghi, si prenderà cura di un'agricoltura di qualità, dei boschi, del mare, dei laghi, delle coste, del paesaggio». Posto direttamente all'attenzione del premier Mario Draghi, presente alla celebrazione, il tema va oltre le zone terremotate: a fine agosto i vescovi delle aree interne di tutto il Paese, riuniti a Benevento da monsignor Accrocca, si sono accordati di avere non pochi problemi in comune. Individuare insieme le risposte può essere un metodo da applicare anche a più ampio raggio. (D. F.)

Nella Valle Santa con la «Laudato si'»

La Valle Santa reatina si fa percorso per incontrare la *Laudato si'*. È proprio "In cammino con la Laudato si'" è il titolo dell'iniziativa promossa dalla commissione sport e marginalità del Csi romano per il prossimo fine settimana. Il raduno è previsto nella mattinata di sabato 18 settembre presso il santuario di Fontecolombo e da qui, dopo una visita guidata al luogo sacro, si raggiungerà a piedi Rieti, dove alle 18 verrà celebrata la Messa. Il giorno dopo, domenica 19, durante la mattinata si visiterà il paese di Greccio e il santuario, anche questo caro a Francesco d'Assisi, mentre nel pomeriggio si trarranno le conclusioni di questa esperienza.



La Valle del Sacco

Ruolo chiave nel riequilibrio ambientale

Sabato prossimo ad Anagni nel convegno della Pastorale sociale e del lavoro il compito fondamentale delle comunità ecclesiali per la Valle del Sacco

DI CLAUDIO GESSI *

Con il Convegno di sabato prossimo 18 settembre alle 16 presso la Sala della ragione del Comune di Anagni si conclude il percorso della Pastorale sociale del Lazio verso la 49ª Settimana sociale di Taranto (21/24 ottobre). L'incontro è la risposta concreta della Psl regionale alla richiesta

della Cei di prevedere nelle regioni aventi la presenza di Sin (Sito di interesse nazionale) un momento di riflessione specifica. Nel Lazio l'unico sin presente è quello riguardante la "Valle del Sacco". Tre le diocesi maggiormente interessate: Velletri-Segni, Anagni-Alatri e Frosinone. Il convegno ha un taglio prettamente pastorale, a ben altre realtà e istituzioni competono proposte e analisi tecniche. Lo si evince anche dal tema prescelto: "Il Sin Valle del Sacco, il contributo delle comunità ecclesiali del territorio". Cuore dell'evento sarà pertanto una riflessione centrata su quali stili di vita e scelte possono mettere in pratica le realtà ecclesiali ed i singoli credenti che vivono sul territorio per contribuire al necessario riequili-

brio socio ambientale di un'area a forte rischio ambientale. Il programma del convegno prevede gli interventi dei tre vescovi delle diocesi interessate: Lorenzo Loppa, Ambrogio Spreafico e Vincenzo Apicella. Fiorella Fantini, dirigente medico del competente dipartimento della Asl Rm5 illustrerà l'attuale situazione del Sin, mentre padre Nicola Prezioso, parroco di Taranto, racconterà l'esperienza di positivo risanamento di una area fortemente inquinata donata alla parrocchia dalla marina Militare, grazie al contributo del Cnr e della locale Università. Seguiranno due importanti comunicazioni sul valore dell'economia circolare e della comunicazione ambientale. Infine verrà presentata la Guida per parrocchie e comunità ecologiche rea-

lizzata dalla Focsiv. La manifestazione è parte integrante del 3° Convegno Nazionale dedicato alla figura di Papa Leone XIII, nell'anno in cui ricorre il 130° anniversario dell'enciclica *Rerum Novarum* (1891/2021). Il filo conduttore del convegno 2021 prende spunto dalla frase con cui papa Pecci conclude l'enciclica: "Ciascuno faccia la parte che gli spetta e non indugi" (RN 45). Saranno i sindaci di Anagni e Carpineto Romano, Natalia e Cacciotti a fare gli onori di casa. Il 19 novembre, a Carpineto Romano si svolgerà la parte finale del convegno nazionale, con la Lectio Magistralis del docente Rocco Pezzimenti e la consegna del premio *Rerum Novarum* 2021.

* direttore Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro

IL RICORDO

«Da Willy l'invito a non arrenderci»

Il vescovo di Tivoli e di Palestrina Mauro Parmeggiani ha celebrato a Paliano la Messa per il primo anniversario della morte di Willy Monteiro, il giovane ucciso a calci e pugni a Colleferro nella notte tra il 5 e il 6 settembre 2020. «Sarebbe triste - ha detto il presule nel corso dell'omelia - continuare a commemorare Willy ma non deciderci mai a scoprire l'origine del suo gesto nobilissimo e a imitarne l'esempio. E ancor più triste se ci arrendessimo nell'impegno comune di trasmettere il Vangelo da cui Willy ha imparato ad amare, a spendersi per l'altro. Se ci arrendessimo pensando che ormai il Vangelo è roba passata, che i grandi valori del cristianesimo non corrispondono più ai veri bisogni degli uomini e dei popoli. Che questo sia ciò che ci portiamo a casa evitando che finita la Messa tutto torni come pri-



Willy Monteiro

ma; nulla può rimanere come prima ma tutto si rinnova e se lo permetteremo diverremo anche noi belli, con gli occhi splendidi di quella luce che riflette la bontà del cuore così come erano gli occhi di Willy». Parmeggiani ha inoltre ricordato Willy come «un santo della porta accanto: uno di noi che forse senza nemmeno comprendere quanto gli stava accadendo ha reagito alla violenza con l'amore che aveva appreso dalla sua cara famiglia, dall'Azione cattolica parrocchiale, dal catechismo, dalla scuola».

Igor Traboni

Maria ci aiuta a superare le divisioni

Si è concluso ieri il 25° Congresso Mariologico Mariano Internazionale organizzato dalla Pontificia Accademia Mariana Internationalis (Pami), sul tema: «Maria tra teologie e culture oggi. Modelli, comunicazioni, prospettive». I lavori, svolti in video conferenza ed iniziati mercoledì scorso, sono stati presieduti dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, con la partecipazione di 300 rappresentanti delle società mariologiche e studiosi dai cinque continenti. All'apertura della sessione, il Cardinale Ravasi ha letto il Messaggio che papa Francesco ha inviato ai partecipanti. Il Papa ha invitato a non dimenticare il grido silenzioso di tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di grande difficoltà, aggravate dalla pandemia. «Maria, nella bellezza della sequela evangelica e nel servizio al bene comune dell'umanità e del pianeta, educa sempre all'ascolto di queste voci e Lei stessa si fa voce dei senza voce per, partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia po-

sto per ogni scartato delle nostre società», ha detto il Papa, riferendosi alla *Fratelli tutti*. Guardando alle attività dell'Accademia Mariana Internationalis, il Papa ha messo in evidenza lo sforzo costante che questa organizzazione ecclesiale fornisce da 60 anni, offrendo idee e approfondimenti «in un mutamento d'epoca che trasforma velocemente il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il

pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede».

Per il Papa questi Congressi sono «una chiara testimonianza di come la mariologia sia una presenza necessaria di dialogo fra le culture, capace di alimentare la fraternità e la pace». Spiegando quanto «la teologia e la cultura d'ispirazione cristiana siano state all'altezza della loro missione vivendo rischiosamente e con fedeltà sulla frontiera». In questo contesto, la figura di Maria diventa punto di riferimento per una cultura capace di superare le barriere che possono creare divisione. Il Papa ha indicato che il Congresso costituisce un momento importante del servizio di coordinamento della teologia mariana affidato all'Accademia. Per padre Stefano Cecchin, presidente della Pontificia Accademia Mariana Internationalis, questa è: «Un'occasione importante per riflettere sul cammino della teologia mariana anche alla luce del dialogo che ci interpella tra fede e culture».

Roberto Sisi



Durante i lavori svolti on line

Seminari, dibattiti e progetti caratterizzano la ripresa di settembre delle Acli provinciali di Latina. Con il Meic, la Caritas, l'Azione cattolica e altre organizzazioni confronto su lavoro e società

EDITORIA



Latina

Raccontare il territorio

Lazio Sociale, giornale online che racconta il territorio, in questo mese continua le attività in rete. Il 9, 10 ed 11 di settembre, a Roma, ha visto alcuni dei suoi opinionisti e giornalisti impegnati nelle tavole rotonde dell'ottava edizione della festa nazionale "Left Wing". Gli economisti Daniele Zacccherini e Massimo Nardinocchi erano rispettivamente: il primo, in quella sulle piccole imprese e il secondo su sport e lavoro; mentre i giornalisti Roberto Pagano sul contratto della Rai e Massimo De Simoni sul sociale, il costituzionalista Fabio Massimo Cestelli sulla riforma elettorale e il dirigente nazionale di Acli Terra Nicola Tavoleta in una su welfare e in un'altra sulle nuove professioni. Ieri, sempre il direttore Pagano ha anche moderato a Latina una iniziativa del Meic sulle Settimane Sociali della Chiesa insieme alle Acli, all'Azione cattolica e alla Caritas.

Alessandra Bonifazi, editore di Lazio Sociale

Il volontariato nelle piazze

DI NICOLA TAVOLETTA *

Il mese di settembre è storicamente dedicato alle feste dei partiti o delle organizzazioni associative, ma anche il mese dell'esordio delle stagioni accademiche, associative o sportive. Per noi alle Acli provinciali di Latina è soprattutto il terzo mese d'estate e così lo utilizziamo prima di ogni cosa. Il Centro turistico Acli del Golfo di Gaeta, infatti, ha invitato tutti a seguire il proprio gruppo di iscritti in due divertenti gite, a Gallipoli nei giorni 11 e 12 settembre e a Procida il 19 di questo mese. Ieri, 11 settembre a Latina, invece, abbiamo svolto un incontro formativo, ma anche conviviale con le ragazze e i

ragazzi del servizio civile universale insieme al Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic), alla Caritas e all'Azione cattolica sulla storia delle Settimane Sociali della Chiesa, quest'anno in svolgimento a Taranto. La location è stata quella del giardino del locale "Lavori in Corso" a Latina, luogo storico per le presentazioni dei libri di Antonio Pennacchi, quotidianamente animato dall'aclista Filippo Cosignani con letture e concerti. A moderare l'incontro il direttore del giornale Lazio Sociale Roberto Pagano, il quale ha intervistato i dirigenti del Meic, Costantino Mustacchio e Roberto De Vito. Oltre alla convivialità in questo mese

partirà un altro sportello per le Acli, dedicato all'ascolto psicologico. L'apertura dello "sportello", che già è in funzione nel percorso del progetto "Diversi... ma da chi?", vivrà una nuova prospettiva adeguata all'attuale tempo sociale, che è cambiato a causa della pandemia. Le psicologhe Giulia Scorziello e Federica Rosso sono le referenti di questo percorso, che ha sedi in Aprilia e a Latina, ma è fruibile anche tramite web. Per Giulia Scorziello questo è da considerare un'applicazione concreta di un modello di psicologia di prossimità accessibile a tutti, che intende promuovere una cultura di benessere. Abbiamo citato il progetto "Diversi... ma da chi?", che continua ad essere

protagonista sociale dell'inclusione sul territorio con sportelli e corsi attivi ancora aperti, sia in presenza che in modalità online. Considerato che questo è un periodo di feste, il sottoscritto, nella funzione di dirigente nazionale di Acli Terra, ha partecipato a due tavole rotonde nell'ambito della kermesse nazionale della stazione radiofonica "Left Wing" svolta a Roma durante questa settimana. Proprio Acli Terra inizierà il nuovo percorso congressuale per il rinnovo delle cariche sociali con le assemblee provinciali, compresa quella di Latina, regionali e quella nazionale che si svolgerà a dicembre a Bari.

* direttore delle Acli provinciali di Latina



Durante un'attività



Uniti per il bene di tutti

SOSTIENI
LA TUA
COMUNITÀ
CON UN'OFFERTA
CHE AIUTA
IL PARROCO
E TUTTI I
SACERDOTI

La parrocchia è il cuore pulsante della comunità, il luogo dove ogni fedele trova conforto, fiducia, sostegno.

Il parroco è il suo punto di riferimento: anche grazie a lui, la comunità è viva, unita e partecipa.

Dona la tua offerta: anche piccola, contribuirà ad assicurare il giusto sostentamento mensile per tutti i sacerdoti italiani.

Anche per il tuo parroco.

FAI LA TUA OFFERTA CON LA MODALITÀ CHE PREFERISCI

- Con **carta di credito**: chiama il N. Verde 800-825000 o vai su unitineldono.it
- Con versamento sul **conto corrente postale** n. 57803009; potrai utilizzare il bollettino che troverai nel pieghevole in parrocchia
- Con **bonifico bancario** sull'IBAN IT 90 G 05018 03200 000011610110 a favore dell'Istituto centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85" Altri IBAN su unitineldono.it



DONA SUBITO ON LINE

inquadra il qr-code o vai su unitineldono.it

**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

Scopri il nuovo sito unitineldono.it

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

AGENDA

- 17 settembre**
Alle 18.30 presso il centro pastorale diocesano si tiene l'assemblea diocesana.
- 18 settembre**
Assemblea degli insegnanti di religione.
- 19 settembre**
Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero.
- 24 settembre**
Assemblea diocesana nelle vicarie.
- 26 settembre**
Alle 19 presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo all'Olgiate-Cerquetta si tiene la celebrazione della Giornata del migrante e del rifugiato.

Per legami affettivi di gioia e di amore

IL TEMA

Ascolto e parole di vita

L'assemblea diocesana rifletterà sul IV capitolo di *Amoris Laetitia*, con un approfondimento dei numeri dal 131 al 164. Segnalando che la parola "amore" «molte volte appare sfigurata», papa Francesco richiama nel testo l'invito alla carità di san Paolo per descrivere il «vero amore». Assunta questa comprensione della parola "amore" e raccolte le istanze dell'epoca attuale riguardo alla famiglia l'esortazione apostolica affida alle comunità ecclesiali l'elaborazione di «nuove vie pastorali» pratiche ed efficaci «che tengano conto sia degli insegnamenti della Chiesa sia dei bisogni e delle sfide locali» (cfr n.199). Con tre parole chiave «Permesso, grazie, scusa» (cfr n.133) il Papa suggerisce alla comunità cristiana come parlare della famiglia alle famiglie. Egli propone un linguaggio accessibile e immediato capace di evocare il Vangelo nelle parole della vita quotidiana al modo di Gesù, che annuncia la buona novella incarnandola nella storia del suo tempo e con l'attenzione alla persona che incontra. L'ascolto paziente e la parola adatta proteggono e alimentano l'amore: aiutano le famiglie a crescere nell'amore. L'eco della lettera ai Tessalonicesi ci ricorda la priorità della grazia di Dio e la missione verso gli altri: «Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti» (1 Ts 3,12). Il percorso di annuncio della "gioia dell'amore" trova in questa invocazione dell'apostolo Paolo la sorgente da cui nascono e si sorreggono tutte le declinazioni della storia di amore nelle famiglie.

DI GIANRICO RUZZA*

Anche quest'anno, all'inizio della vita pastorale delle nostre parrocchie ci troveremo al Centro pastorale diocesano per vivere insieme il primo momento di vita comunitaria della diocesi. Vi invito, pertanto, a partecipare all'assemblea diocesana, che avrà luogo venerdì 17 settembre alle ore 18.30. Il titolo del nostro incontro è «Permesso, grazie, scusa»: crescere nell'amore». Infatti, il tema dell'assemblea, da cui prende avvio il cammino pastorale delle comunità e delle associazioni, è legato ai nostri legami affettivi e alla gioia dell'amore, secondo le indicazioni dell'esortazione apostolica *Amoris laetitia* di papa Francesco. Nell'assemblea, dopo un momento di preghiera (nel quale darò il mandato agli operatori di pastorale battesimale), terrò una brevissima introduzione. Seguirà una relazione da parte di monsignor Carlo Rocchetta, fondatore della Casa della Tenerezza di Perugia, che ci parlerà insieme ad una

Venerdì prossimo l'assemblea diocesana al centro pastorale con don Rocchetta (Casa della tenerezza)

coppia della sua comunità. Ci sarà, poi, uno spazio per lavorare in sette laboratori tematici il cui argomento vi allego (vedi box sotto). All'incontro dell'Assemblea faranno seguito gli incontri nelle cinque vicarie che si terranno venerdì 24 settembre, secondo le indicazioni che vi giungeranno dai vostri parroci. In quelle sedi avremo l'occasione di approfondire gli stimoli ricevuti nell'assemblea diocesana e di "incarnarli" nelle realtà del nostro territorio. In considerazione delle norme circa il distanziamento e le

Sette laboratori per riflettere

I 7 laboratori dell'assemblea diocesana rifletteranno sul "crescere nell'amore". Crescere nell'amore può indicare l'insieme delle persone che segue il cammino verso la realizzazione dell'immagine della Trinità: tra i due che si amano e con i loro figli, all'interno di una famiglia più grande di relazioni, come nella parrocchia. D'altro canto, crescere nell'amore indica la strada del crescere personale aperta a incontrare altre libertà. Crescere nell'amore rimanda poi allo stile di chi ha la responsabilità di far crescere l'altro, in particolare

in seno alla comunità in cui l'educazione all'amore dispiega la sua forza. Crescere nell'amore vuol dire anche continuare a coltivare la solidarietà (n.135) di quella decisione nel cuore che coinvolge tutta l'esistenza (n.163). Crescere nell'amore conduce il nostro pensiero verso le braccia del Padre misericordioso aperte per accogliere quelle realtà affettive «che non rispondono pienamente a quello che il Signore ci propone» (cfr n. 6): la comunità cristiana deve incontrarle nel dialogo fraterno e, eventualmente, accompagnarle a scoprire la bellezza del Sacramento del Matrimonio.



(Foto di Luisella Planeta Leoni da Pixabay)

regole prudenziali dettate dall'emergenza sanitaria del Covid-19, avremo un numero limitato di posti negli spazi del Centro pastorale che occuperemo per l'assemblea: vi chiedo che ogni comunità, associazione o movimento possa inviare una rappresentanza qualificata e significativa (i parroci ed i responsabili delle associazioni sono già al corrente del numero che è possibile inviare). Alle parrocchie chiedo che la rappresentanza che inviano sia composta secondo i vari ministeri (cioè, che siano presenti oltre ai sacerdoti alcuni catechisti, alcuni educatori, alcuni operatori della carità...). Occorre tenere presente che i partecipanti dovranno esibire all'ingresso la Certificazione verde Covid-19 (cosiddetto green-pass) come previsto dalle norme emanate dal Governo e ribadite anche dalla Conferenza episcopale italiana per gli incontri ecclesiali (ad eccezioni delle celebrazioni liturgiche). Iniziamo così un cammino forte, che confluirà nella celebrazione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie (Roma, giugno 2022), che - per volere di papa Francesco - verrà celebrato sia a Roma che nelle singole diocesi. Vi benedico con affetto.

* amministratore apostolico

MIGRANTES

Nell'integrazione il volto dell'unità del cristianesimo

DI MARIA GRAZIA PENNISI*

Lunedì scorso gli animatori delle comunità etniche cattoliche di Porto-Santa Rufina assieme al responsabile Migrantes Enzo Crialesi e all'ufficio hanno incontrato il vescovo Ruzza. È stato un pomeriggio vissuto in un clima fraterno e cordiale, di famiglia, durante il quale ciascuno ha esposto la vita concreta della sua gente, gioie e difficoltà, traguardi e desideri sempre evanescenti. Il presule ha apprezzato con gratitudine il servizio disinteressato e continuo durante gli anni, che conduce alcuni sacerdoti a prendersi cura dei propri connazionali macinando quasi ogni domenica chilometri e chilometri e correndo da una parte all'altra del territorio diocesano. Il vescovo ha sottolineato l'importanza di una buona integrazione fra italiani e diocesani provenienti da altri Paesi, di quanto ogni cultura sia una ricchezza del patrimonio diocesano, di come sia importante che in alcuni momenti dell'anno le comunità etniche si ritrovino a festa con gli italiani un'unica eucaristia, tutti insieme poiché tutti componenti dell'unica Chiesa locale. La meta prefissa, a piccoli passi secondo le capacità di ogni comunità, è quella di giungere col tempo ad almeno una celebrazione al mese, condivisa con la ricchezza di canti, usi e costumi di tutti coloro che si ritrovano a parteciparvi. Il pastore ha anche ricordato di quanto i bambini possano essere veicolo di integrazione vera e stabile attraverso il loro inserimento nelle attività parrocchiali, e di conseguenza di quanto sia importante che essi frequentino la catechesi nella parrocchia di zona, in collaborazione ed al di là delle iniziative della propria comunità etnica, che comunque non devono trascurare per non recidere le radici del Paese di origine dei propri genitori e non spezzare i rapporti con quella parte di famiglia allargata rimasta in patria. È stato infine presentato il programma dell'anno pastorale 2021-2022, nel quale il presule ha apprezzato la proposta di un incontro delle due diocesi di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquini per una celebrazione comunitaria in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

* Fondazione Migrantes diocesana

Sulle strade di Francesco

Il Centro Missionario di Porto-Santa Rufina ha organizzato sei giorni di ritiro a Poggio Bustone, nella splendida valle reatina per vivere l'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco visitando i luoghi di San Francesco: il faggio, il Santuario della foresta, fonte Colombo e Greccio. Una ventina di persone dai 20 ai 50 anni ha fatto vita comunitaria condividendo ogni giorno brani dell'enciclica. Il percorso si è concluso il 28 agosto con la Messa presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza e concelebrata da don Federico Tartaglia, direttore dell'Ufficio missionario. Nel Vangelo letto durante la celebrazione, la parola di Dio ha riassunto nella parabola dei talenti il sentiero di amicizia conquistato quotidianamente dal gruppo. Nel brano della Parola di Dio il rimprovero che fa Gesù a quello che aveva nascosto il ta-

Alla fine di agosto l'ufficio missionario ha organizzato un ritiro spirituale a Poggio Bustone nella valle reatina

lento è quello di non aver valorizzato il dono ricevuto. «In quanto missionario, in quanto capace di la buona notizia, egli ha preferito rimanere isolato» ha sottolineato il vescovo durante l'omelia: «E se ti isoli rimani nella morte». Nella bellezza del creato che ha conosciuto la presenza di Francesco l'invito del Vangelo illumina l'aspetto centrale della *Laudato si'*: l'ecologia integrale. «Oltre all'armonia del creato c'è un'armonia nelle relazioni personali», ha continuato il presule che ha evidenziato la

connessione inscindibile tra le due: «L'uomo è inserito in un contesto armonico. Se il contesto è custodito facilita la relazione e se la relazione è custodita ognuno ha cura del creato». E quanto Sant'Agostino, la cui festa ricadeva lo stesso giorno, confida quando racconta della scoperta di Dio che ha sempre avuto dentro ma che non riconosceva. Quando si riparte da una convivenza intensa come questa è facile che cada qualche lacrima perché ha detto il pastore «stando insieme avete compreso la strada del Signore, quella dell'amore vicendevole. Questo lo scopriamo anche nella comunità, e la comunità è essenziale perché il Signore possa parlare al nostro cuore e dire a questo cuore: "Sii un profeta", rimani proteso verso l'altro».

Simone Ciamparella

I ragazzi del Sacro Cuore di Ladispoli alla scoperta dell'ecologia integrale

«Laudato sii mio Signore, con tutte le creature - Alla scoperta del Creato e dei Suoi doni» è il tema del campo estivo organizzato dalla parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli per il gruppo degli adolescenti. I sette ragazzi sono stati ospitati dai padri passionisti al Monte Argentario, in Toscana, accompagnati dal parroco don Gianni Righetti, da suor Miriam e da due animatrici (che scrivono, ndr). Dal 25 al 30 agosto il gruppo ha contemplato la bellezza del paesaggio, dell'ambiente interiore, delle relazioni, del mondo virtuale con l'obiettivo di trasmettere ai giovani la cura, la responsabilità e l'impegno come valore per ogni relazione. Perché ogni creatura e tutta la creazione sono doni grandi e preziosi che appartengono a Dio. Quest'anno per la prima volta i ragazzi hanno vissuto l'esperienza dell'autogestione: si sono divertiti ed impegnati a cucinare e a preparare i pasti al sacco. Ma, il viaggio non è

stato improvvisato, c'è stata una preparazione durante l'anno che ha coinvolto tutta la comunità parrocchiale, a partire dalle offerte libere e dai mercatini gestiti dai ragazzi per l'autofinanziamento. Nei cinque giorni sui luoghi di San Paolo della Croce i giovani hanno intrapreso un cammino personale e comunitario di riflessione, alternato anche da momenti ludici e di compagnia, in cui è stata proposta la meraviglia della creazione come atto di amore. È stato discusso il tema dell'inquinamento, sia materiale sia interiore, cercando di comprendere in tutta la sua portata l'ecologia integrale, sulle orme di San Francesco e attraverso i riferimenti all'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco (quest'anno ricorrono i 5 anni dalla pubblicazione); infine è stato affrontato il tema assai attuale dell'ambiente digitale.

Marisol Cabcianca e Ludovico Battestini

MEMORIA LITURGICA

Tra i santi venerati a Porto

Il 30 agosto la Chiesa ha fatto memoria di san Pammachio, senatore romano, morto all'inizio del V secolo, discepolo di san Gerolamo e conosciuto anche da sant'Agostino. Dopo la morte della moglie Paolina, decise per la vita monastica e, oltre a mantenere il suo incarico pubblico, si adoperò nelle opere di carità. È legato al suo nome lo xenodochio di Porto, che accoglieva i pellegrini i poveri e i malati sulle rive del Tevere. Il martirologio romano lo ricorda così: «A Roma, commemorazione di san Pammachio senatore, uomo insigne per lo zelo nella fede e per la generosità verso i poveri, alla cui pietà verso Dio si deve la costruzione della basilica recante il suo titolo sul colle Celio (ndr l'attuale basilica dei Santi Giovanni e Paolo, che probabilmente inglobò la casa originaria di Pammachio)». Il 5 settembre è ricordata la memoria di altri due santi tra i martiri di Porto, Taurino ed Ercolano.

A «Tempo del creato» per persone e pianeta sani

DI EMANUELA CHIANG*

Con un accorato appello papa Francesco ha avviato il Tempo del Creato 2021. Durante l'udienza del 1° settembre in Aula Nervi, il papa ha invitato le confessioni cristiane a pregare e operare per la nostra casa comune in questi tempi di grave crisi planetaria. «Una casa per tutti. Rinnovare l'oikos di Dio» è il tema di quest'anno, per un periodo di celebrazione, conversione e impegno, che durerà fino al 4 ottobre ed il cui simbolo è "la tenda". La tenda che ricorda quella di Abramo, come casa per ospita-

re Dio. La tenda come casa sempre aperta e accogliente; come casa comune, simbolo del nostro pianeta. La tenda come la casa dei rifugiati, casa di chi non ha una dimora fissa... Una piccola tenda prodotta con materiali riciclati da alcune volontarie di un centro di accoglienza di Civita (Cosenza) è stata consegnata da Stefano, uno dei "Circolini" della parrocchia della Natività di Maria Santissima a Selva Candida, direttamente nelle mani di Papa Francesco, insieme al parroco don Federico Tartaglia, a nome di tutto il Movimento Laudato Si'. E per cominciare an-

Alcuni animatori «Laudato si'» di Selva Candida hanno consegnato al Papa la tenda, simbolo scelto per l'edizione 2021



Durante la celebrazione

che nella diocesi di Porto-Santa Rufina le celebrazioni del Tempo del Creato, il 3 settembre il vescovo Ruzza, assieme al parroco, ha celebrato la Messa nel giardino Laudato Si' della comunità alla periferia di Roma. A seguire, all'ombra della tenda messa a dispo-

sizione dagli Scout, c'è stata la presentazione delle iniziative che il Circolo propone a tutta la comunità locale: una passeggiata ecologica come occasione di contemplazione e conversione verso il santuario di Santissima Maria ad Rupes, l'allestimento di una

mostra fotografica e di materiali informativi e di sensibilizzazione nel giardino Laudato si', la pulizia delle strade del quartiere. Per prenotare a tutte le iniziative, scrivere a circololaudato@gmail.com. La serata è proseguita con il concerto del cantautore Matteo Manicardi, voce simbolo del Movimento Laudato si' italiano, che con il suo spettacolo "Canto per un uomo a impatto zero" ha proposto un percorso personale e comunitario di conversione ecologica. Ma non è finita qui: il Movimento quest'anno ha deciso di puntare molto in alto e di arrivare ai grandi

della terra, che si riuniranno ad ottobre in Cina per la COP 15 - Conferenza delle Nazioni Unite sulla Biodiversità e a novembre a Glasgow, nel Regno Unito, per la COP 26 - Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici. Lo strumento per portare in questi consessi internazionali il grido della terra e il grido dei poveri e per far sentire la nostra voce sarà una petizione dal titolo "Pianeta sano, Persone Sane". Per firmare basta registrarsi a <https://thecatholicpetition.org/it> inserendo il proprio nome, cognome e-mail.

* animatrice Laudato si'